

# Consiglio Superiore per i Beni Culturali Nominate tre donne

LUCA DEL FRA

**TRE DONNE PER RIDARE SLANCIO AL CONSIGLIO SUPERIORE PER I BENI CULTURALI E IL PAESAGGIO (CSBCP):** Beatrice Buscaroli, storica dell'arte, Claudia Ferrazzi, manager e Jane Thompson architetto e manager gallese, primo membro non italiano del CsBCP.

Sono le nuove nomine del ministro Dario Franceschini in questo organo

consultivo, che esprime pareri su tutti i piani strategici e su molte delle attività del Ministero per i Beni Culturali (Mibact). «Vorrei che il Consiglio superiore avesse un ruolo maggiore – ha spiegato Franceschini –, a esempio fosse parte attiva nella riforma del Mibact che dovremo presto fare». Nel frattempo lo stesso ministro ha designato Giuliano Volpe come presidente del CsBCP e nel giro di un mese conta di ripristinare i comitati scientifici di settore, aboliti dalla revisione di spesa del governo Monti, i cui presidenti completeranno i CsBCP, che così sarà pienamente operativo.

Le novità di queste nomine faranno discutere: per esempio la presenza di due manager nel più alto organo scientifico pubblico nel settore cultura. Tuttavia sia Ferrazzi (già terza carica al Louvre di Parigi e oggi seconda presso l'Académie de France a Roma), sia Thompson manager del progetto Ercolano finanziato da privati (Packard H. Institute con cui collabora come libera professionista) sono vere e non sedicenti manager della cultura, e con una forte esperienza internazionale. Non a caso entrambe si dichiarano orgogliose di ricoprire la seconda carica nelle istituzioni culturali dove lavorano poiché la prima va affidata a persona che viene dal mondo della cultura: un passo avanti per il nostro paese, rispetto alle rutilanti idee sulla managerializzazione totale delle istituzioni culturali in voga negli anni passati.

Anche i legami con i privati, è il caso di Buscaroli e Thompson, non passeranno inosservati, ma Franceschini – come ha più volte detto – trova la contrapposizione pubblico / privato nella cultura «tutta ideologica, e da risolvere sul piano pratico». Se Buscaroli potrebbe essere considerata una nomina non invisa al centrodestra, forse in omaggio agli equilibri politici, complessivamente è possibile cogliere il tentativo di rifondere energia al Consiglio superiore che, come molti organi consultivi, in questi anni è stato svuotato delle sue funzioni e ridotto a luogo di mera mediazione o a cassa di risonanza di polemiche e plateali dimissioni.